

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE
ANNUALE 2025 E TRIENNALE 2025-2027

Il Collegio, al fine di esprimere il proprio parere ai sensi degli articoli 25 e 30 del vigente Regolamento per l'amministrazione, finanza e la contabilità nonché alle prescrizioni di cui all'art. 20 del D.lgs. 123/2011, procede con l'esame dei documenti di bilancio, trasmessi dall'Ateneo con foglio n. 42 del 26 novembre 2024 (prot. n. 196533) integrata con foglio n. 43 del 05 dicembre 2024 (prot. n.202148) e con foglio n. 46 del 12 dicembre 2024 (prot. n.206035)

Ciascun componente del Collegio ha proceduto singolarmente ad effettuare un'analisi preliminare e individuale dei documenti ricevuti ed ha incontrato, per acquisire informazioni in merito alle previsioni formulate, il responsabile dell'Ufficio Bilanci, programmazione e gestione economico-patrimoniale e finanziaria dott. Maurizio Cecchini.

1. Contesto normativo

Il Collegio richiama, in proposito, le disposizioni normative in vigore che hanno previsto per le università nuovi sistemi, principi, metodi e documenti contabili e in particolare:

• D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 (Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240) il quale dispone che le Università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica "al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione", e definisce in modo puntuale l'impianto contabile degli Atenei. All'art. 1, c. 2 dispone che il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato da:

- a) bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo;
- b) bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- c) bilancio unico d'ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;
- d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il successivo c. 3, prevede che “le università predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria per il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche, basato su regole e principi contabili uniformi;

- DI n. 19 del 14 gennaio 2014 (Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università), novellato dal DI n. 394 dell'8 giugno 2017, il quale stabilisce i principi contabili e gli schemi di bilancio cui le Università devono attenersi per la predisposizione dei documenti contabili di cui all'art. 1, comma 2 e 3 del decreto legislativo n. 18/2012;

- Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015, con il quale vengono disciplinati gli schemi di budget economico e degli investimenti e la redazione della Nota illustrativa all'articolo 1 comma 5, per le finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'art. 2 del decreto 14 gennaio 2014. n. 19, che integra il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d'ateneo di previsione triennale. I contenuti minimi della stessa sono oggetto di specifica trattazione nel Manuale tecnico – operativo, di cui all'art. 8 del decreto 14 gennaio 2014, n.19;

- D. l. n. 248 dell'11 aprile 2016 contenente i principi e gli schemi di bilancio consolidato delle Università;

- Decreto Interministeriale dell'8 giugno 2017, n. 394 (Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.l. 19/2014), il quale ha introdotto sostanziali modifiche alle regole di predisposizione del Bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, imponendone la redazione “in termini di cassa” e modificando l'allegato 2 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19. Il nuovo schema tiene conto della specificità del settore universitario ed utilizza le regole tassonomiche previste dal Decreto MEF del 5 settembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2017, di adeguamento della codifica SIOPE delle università al piano dei conti finanziario.

- Manuale Tecnico Operativo predisposto dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 18/2012 la cui terza edizione è stata emanata con Decreto Direttoriale n. 1055 del 30 maggio 2019. Nel Manuale vengono delineati i criteri generali di redazione del budget economico e degli investimenti, nonché la disciplina del contenuto minimo della Nota illustrativa, prevista dall'art. 1 comma 5 del D.l. 925/2015 che, integra i documenti di bilancio, per la finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'art. 2 del DM n. 19/2014, con lo scopo di fornire indicazioni sulle previsioni dei proventi, con particolare riferimento “ai proventi per la didattica e ai contributi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, degli oneri e sulle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati nonché delle relative fonti di copertura”. A tale scopo, al fine di disporre di un quadro informativo uniforme, è stato elaborato uno schema di Nota Illustrativa per l'adozione da parte di tutti gli atenei.

• Note tecniche predisposte dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 18/2012 aventi l'obiettivo di fornire indicazioni operative, allo scopo di favorire omogeneità di comportamenti e delle prassi contabili nel sistema universitario.

2. Documenti contabili di sintesi preventivi

Il Collegio prende atto che i documenti contabili pubblici di sintesi preventivi di cui all'art. 25 del Regolamento per l'amministrazione, finanza e la contabilità, sono:

a. Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da:

- Budget Economico unico d'Ateneo, che evidenzia i proventi ed i costi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica;
- Budget degli Investimenti unico d'Ateneo che evidenzia gli investimenti e le fonti di copertura dell'esercizio. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

b. Bilancio Unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da:

- Budget Economico, che evidenzia i proventi ed i costi del triennio in base ai principi della competenza economica;
- Budget degli Investimenti che evidenzia gli investimenti del triennio e le relative fonti di copertura.

c. Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, predisposto, ai sensi della normativa vigente, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.

I documenti contabili pubblici preventivi completi di Nota illustrativa saranno accompagnati anche dalla Relazione Programmatica predisposta dalla Rettrice.

A corredo dei documenti di cui sopra risulta presente inoltre la Relazione della programmazione del fabbisogno di personale docente e tecnico amministrativo dell'anno 2025.

Il Collegio evidenzia che la Nota illustrativa al Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2025, dettaglia il processo di costruzione del budget e presenta il budget per attività. Nella stessa si specifica che il predetto è stato predisposto in coerenza con l'articolazione organizzativa complessiva dell'Ateneo.

In particolare, il Budget risulta composto da:

- budget delle Aree Organizzative Dirigenziali, preliminarmente oggetto di una fase di confronto con la Direzione Generale e, successivamente, illustrati per una dettagliata analisi alla Commissione Bilancio di Ateneo nelle sedute dell'11 novembre 2024;
- budget dei Centri di spesa, preventivamente approvati dai rispettivi Organi deliberativi;

- budget del Centro Linguistico di Ateneo, del Centro Stampa dell'Università, di Sapienza CREA, del Centro SapienzaSport, del Cersites, di Saperi&Co, del Sistema Bibliotecario Sapienza, del Polo Museale, della Scuola Superiore di Studi Avanzati, del Centro SPBA e del Centro Infosapienza;
- budget dei Centri interuniversitari con sede amministrativa in Sapienza, alla stessa integralmente riferibili.

Nella sezione dedicata al budget l'Ateneo specifica quanto segue.

Le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici sono stati definiti dalla Rettrice e dalla Governance di Ateneo; questi sono contenuti nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, la cui attuazione avviene attraverso l'allocazione delle risorse in fase di programmazione finanziaria (Budget annuale 2025 e pluriennale 2025-2027) e la verifica degli obiettivi operativi contenuti nella programmazione operativa (PIAO – sezione Performance).

Il budget non è da intendersi come mera previsione di grandezze economiche e patrimoniali, bensì come traduzione in termini numerici delle politiche gestionali e strategiche programmate, in coerenza con le risorse disponibili.

Il budget autorizzatorio 2025 ha imposto un particolare rigore nella gestione delle risorse, che vedono, già a decorrere dal 2024, una importante diminuzione del trasferimento dallo Stato per Fondo di Finanziamento Ordinario. Tale fatto ha portato alla scelta di mantenere inalterati gli stanziamenti per le missioni di Ateneo e di incidere sui consumi intermedi. Inoltre, è stato effettuato un grande sforzo per assicurare la sostenibilità, in continuità con gli anni passati, per garantire l'avviata politica di reclutamento.

Il Collegio evidenzia che la Nota illustrativa al Bilancio Unico d'Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2025-2027 dettaglia il processo di costruzione del budget triennale, il cui documento rappresenta il completamento del quadro informativo con riferimento ai dati di programmazione ed è strutturato in ossequio alle disposizioni in vigore, al fine di garantire per la parte economica la comparabilità del bilancio preventivo con le analoghe risultanze del bilancio d'esercizio, e per la parte relativa agli impieghi per verificare la sostenibilità degli investimenti nel triennio.

3. Esame documenti di bilancio previsionali

3.1 Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2024

Il Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2024 è composto da:

- Budget Economico unico d'Ateneo, che evidenzia i proventi ed i costi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica;

· Budget degli Investimenti unico d'Ateneo che evidenzia gli investimenti e le fonti di copertura dell'esercizio. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

In allegato è presente, altresì, il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria predisposto al fine di garantire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche. Tale documento, redatto ai sensi del D.l. n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dall'art. 4 del D.l. n. 394 dell'8 giugno 2017, prevede, tra l'altro, la sua redazione in termini di cassa e contiene la riclassificazione delle uscite per missioni e programmi.

Il Collegio prende atto che il budget economico per l'esercizio 2025 è strutturato in coerenza con lo schema di conto economico, di cui al sopracitato DM n. 19 del 14 gennaio 2014, novellato dal DI n. 394 dell'8 giugno 2017, al fine di garantire la comparabilità del bilancio preventivo con le risultanze del bilancio di esercizio.

3.1.1 Budget economico unico d'Ateneo 2025

La Nota illustrativa evidenzia che il Budget economico 2025 espone la previsione relativa ai costi ed ai ricavi di competenza dell'esercizio, per la cui quantificazione l'Ateneo ha tenuto conto dei principi contabili e postulati di bilancio di cui all'articolo 2, c.1, del predetto DM n. 19/2014 e più in particolare dei seguenti principi:

- prudenza: nel budget economico sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nell'esercizio, mentre le componenti negative sono limitate alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- competenza economica: nel budget economico sono iscritti i costi e i ricavi di competenza del 2024, a prescindere dall'esercizio in cui si concretizzeranno i relativi movimenti finanziari;
- equilibrio: il budget economico è redatto in pareggio mediante l'utilizzo delle riserve di patrimonio netto per assorbire lo squilibrio di competenza.

Il Collegio procede quindi con l'esame dei dati contabili contenuti nel documento:

– Proventi

sono previsti al netto dell'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria e ammontano a complessivi euro 906.046.550,65 (869.835.722,30 nel 2024), di cui:

- proventi operativi per euro 906.046.550,65 (869.835.722,30 nel 2024);
- proventi finanziari per euro 0,00 (0,00 nel 2024);

– Costi

sono previsti in complessivi euro 931.536.520,72 (882.840.863,55 nel 2024), di cui:

- costi operativi per euro 893.054.088,84 (847.427.144,98 nel 2024);
- oneri finanziari per euro 1.433.575,33 (1.525.008,27 nel 2024);
- oneri straordinari per euro 2.856.297,81 (2.689.170,52 nel 2024);

- imposte e tasse per euro 34.192.558,74 (31.199.539,78 nel 2024).

La differenza evidenzia un risultato economico presunto pari a euro – 25.489.970,07, in notevole aumento rispetto a quello previsionale del 2024 (euro -13.005.141,25). A parziale copertura del risultato economico presunto sono state stanziare riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (*riserve derivanti dalla contabilità finanziaria*), maturate in esercizi precedenti l'anno di introduzione della contabilità economico-patrimoniale (2012) per euro 12.135.484,30, utilizzate in via transitoria fino all'esaurimento ed inserite tra i proventi, in quanto tali riserve non derivano da utili in contabilità economico-patrimoniale e la restante quota del risultato economico presunto viene coperta con l'utilizzo di riserve maturate in contabilità economico-patrimoniale (riserve derivanti dalla contabilità economico patrimoniale) per euro 13.354.485,77. L'analisi comparativa con gli esercizi precedenti evidenzia che il disavanzo previsto per il 2025 è in peggioramento rispetto al 2024.

L'aumento dello squilibrio previsionale, pari a 12,5 milioni di euro, è determinato da un significativo aumento dei costi, compensato soltanto in parte da un miglioramento delle stime relative ai proventi operativi. In Nota Illustrativa si illustrano le motivazioni.

Al riguardo è stato reso disponibile apposito prospetto, che evidenzia le risultanze delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria e dalla contabilità economico patrimoniale al momento di redazione del documento, che vengono utilizzate per la copertura del risultato economico previsionale e per gli investimenti previsti nel triennio 2025-2027.

La Nota Illustrativa fornisce, inoltre, puntuali ragguagli sulle metodologie adottate e sui criteri seguiti per la quantificazione delle singole previsioni di ricavo e di costo.

Il Collegio prende atto della quantificazione effettuata dall'Ateneo relativa al rapporto tra entrate da contribuzione studentesca e Fondo di finanziamento ordinario (al netto della contribuzione derivante dai fuori corso ed internazionali) pari al 11,28%, al di sotto del valore massimo del 20% previsto dall'art. 5 del DPR n. 306/1997. Ove si consideri, anche, la contribuzione delle categorie escluse, il rapporto resterebbe sempre al di sotto della citata percentuale (17,73%).

In generale, per quanto riguarda i ricavi, il Collegio evidenzia quanto segue.

Risultano, in particolare, previsti, tra gli altri, i seguenti ricavi:

- il gettito stimato per la contribuzione studentesca per il 2025 di 119 milioni di euro, che risulta in aumento rispetto al 2024. Si rileva un *trend* in lieve flessione immatricolazioni e al contrario un lieve aumento delle iscrizioni all'anno accademico 2024/2025 rispetto agli anni precedenti. La Nota Illustrativa riporta le motivazioni di tale effetto;
- la previsione in diminuzione per il 2025, rispetto al 2024, relativa ai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi, che risulta effettuata prevalentemente dai Centri di spesa che gestiscono la quasi totalità degli stanziamenti. La stima in diminuzione rispetto all'esercizio 2024 è di circa 7 milioni di euro, infatti

anche nel 2025, i Centri di spesa come riportato in Nota Illustrativa, saranno concentrati sui progetti PNRR in essere con un conseguente minor carico di attività su ulteriori finanziamenti competitivi;

- il Fondo di finanziamento ordinario per l'anno 2025, che è stato quantificato per la quota base, premiale e perequativa con una decurtazione del 4% rispetto all'assegnazione disposta per l'anno 2024 e al quale sono stati aggiunti gli altri interventi finanziati nell'ambito del decreto dei criteri di ripartizione. In Nota Illustrativa sono riportate le motivazioni di tale previsione. Il Collegio richiama l'attenzione su tali poste e raccomanda di apportare le necessarie modifiche alle previsioni sulla base dei criteri che verranno definiti dal MUR e di prestare la massima attenzione nell'utilizzo delle stesse per la copertura dei costi preventivati;
- le risorse relative ai contratti di formazione specialistica attribuiti ai sensi del D.lgs. 368/99, trasferite dal Ministero dell'Economia e Finanze, che sono state previste in misura minore rispetto al 2024, per effetto della diminuzione del numero dei contratti assegnati a Sapienza per l'a.a. 2024/2025;
- i contributi da altri (pubblici) per l'anno 2025, che sono previsti in aumento rispetto al 2024, e si riferiscono al finanziamento di borse di studio di dottorato e contratti per formazione specialistica da Enti Pubblici;
- i contributi da altri (privati) per l'anno 2025, che sono previsti in aumento rispetto alla previsione del 2024, e si riferiscono a finanziamenti privati a copertura di borse di studio per i dottorati di ricerca, che a differenza dell'anno precedente sono stimati in forte aumento (n. 47 borse per il 40° ciclo a fronte di n. 14 borse per il 39° ciclo computate nel budget 2024);
- i recuperi e rimborsi previsti sono principalmente quelli attesi dalle Aziende ospedaliere per le retribuzioni del personale ex-prefettato, che dalla data della sottoscrizione del Protocollo di intesa tra l'Università e la Regione Lazio, l'Ateneo richiede trimestralmente alle Aziende, dietro presentazione di rendicontazione dei costi sostenuti. Il Collegio prende atto che alla data di stesura del documento di bilancio, l'Ateneo ha incassato dall'Azienda Policlinico Umberto I e dall'Azienda S. Andrea i costi sostenuti a tutto il 30.06.2024.

Inoltre, sempre con riferimento ai ricavi, il Collegio prende, altresì, atto che nei contributi per investimenti alla voce "Altri finanziamenti per investimenti da Amministrazioni Centrali" si registra una diminuzione rispetto al 2024 e la previsione si riferisce principalmente al finanziamento MUR per la realizzazione delle residenze e dei servizi correlati presso il comune di Latina per euro 2.957.369,28 e per i lavori di adeguamento e ristrutturazione dell'edificio denominato "Ex Falegnameria" per attività di didattica e ricerca della Facoltà di Farmacia e Medicina della sede di Latina.

Per i centri di spesa sono stati iscritti nel budget economico annuale esclusivamente i ricavi derivanti da soggetti esterni all'Ateneo, di competenza dell'esercizio 2025, che saranno ragionevolmente disponibili nel periodo in ottemperanza al postulato della prudenza nella formulazione della previsione oltre alla previsione relativa

all'utilizzo dell'acconto della dotazione ordinaria del medesimo anno. I ricavi derivanti da ricerca finanziata sono stati iscritti a fronte di contratti in essere o di certa sottoscrizione. La stima dei ricavi derivanti da prestazioni tariffate tiene conto degli importi desunti dalle risultanze consuntive più recenti dei singoli Centri di spesa, nonché del *trend* calcolato da questi ultimi in relazione a tale tipologia di entrata. Ai ricavi di competenza sono stati correlati i costi suddivisi per natura, ricalcando la struttura dei piani economici collegati alla singola tipologia di finanziamento.

Il totale dei ricavi dei Centri di spesa ammonta complessivamente a euro 48.415.058,23, di cui oltre 45 milioni di euro relativi a progetti di ricerca. In Nota Illustrativa, in apposita tabella, sono rappresentati detti ricavi suddivisi per natura.

Per quanto riguarda i costi il Collegio evidenzia quanto segue.

Relativamente ai costi del personale, che rappresentano la parte più significativa dei costi dell'Ateneo e per i quali è previsto uno stanziamento in aumento rispetto al 2024 di 42 milioni di euro, la Nota illustrativa premette che la stima delle relative risorse è stata elaborata sulla base delle indicazioni della *governance*, tenuto conto della programmazione effettuata nonché degli incrementi previsti nell'anno 2025, stimati dall'Ateneo nella misura del 2,4% e la vacanza contrattuale incrementata dell'1% e tiene conto anche di quanto al momento previsto dalla emananda legge di bilancio che limita al 75% l'utilizzo delle risorse derivanti da cessazioni di personale e la differenza deve essere versata ad apposito conto del bilancio dello Stato. In proposito, il Collegio prende atto che per il calcolo delle risorse da versare al Bilancio dello Stato, corrispondente al 25% delle cessazioni dell'anno 2024, l'Ateneo ha utilizzato il valore del punto organico del 2022 di euro 114.298,21, e che sarà inferiore a quello da applicare in sede di versamento al Bilancio dello Stato, con conseguenti maggiori costi che dovranno trovare idonea copertura in bilancio.

Tra i costi del personale dirigente e tecnico amministrativo, il Collegio rileva la previsione di spesa relativa agli accertamenti sanitari a favore del personale quantificata in euro 480.500,00, importo superiore all'importo - euro 450.000,00 - stimato da parte dell'Ateneo in sede di quantificazione dei risparmi da utilizzare a copertura dei maggiori costi per compensi da corrispondere agli organi ai sensi di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n. 143, recante il regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari.

In proposito, si evidenzia che il Collegio, con verbale n. 25 del 27 ottobre 2024, ha redatto la propria relazione, ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del D.P.C.M. 143/2022, a cui si fa rinvio per le considerazioni ivi riportate. In particolare, come precisato in detta relazione, con specifico riferimento ai limiti di spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 1, comma 591, della legge 160/2019, questo Collegio ricorda di aver verificato che nell'anno 2023 gli stessi sono stati superati e che nell'anno 2024, sulla base delle proiezioni elaborate dall'Ateneo che ipotizzano il ritorno della spesa al di sotto del limite di legge, è

necessario che vengano effettuate le verifiche al termine dell'anno per l'applicazione con decorrenza 2024. Peraltro, si rileva, altresì, che la spesa preventivata per l'anno 2025, risulta superiore a detto limite, come dichiarato in Nota Illustrativa e che si prevede il ricorso ai maggiori ricavi come previsto dal comma 593 della Legge di Bilancio 2020, il quale dispone che il limite di spesa per acquisto di beni e servizi, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, può essere superato in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi, tuttavia non utilizzabile in ordine alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione del D.P.C.M. 143/2022.

Nella propria relazione, il Collegio ha rimesso le risultanze delle verifiche svolte alle valutazioni di competenza del MUR, d'intesa con MEF e PCM, ai sensi decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n. 143 e, dunque, l'applicazione concreta dell'adeguamento dei compensi degli Organi di amministrazione e controllo dell'Ateneo potrà essere disposta solo a seguito delle decisioni dei ministeri predetti e del rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 591, della legge 160/2019.

Il Collegio rileva, altresì, che, sempre come riportato in Nota Illustrativa, sono previste assunzioni di nuove posizioni dirigenziali a tempo indeterminato. In proposito raccomanda il rispetto delle disposizioni contrattuali e dei correlati limiti di spesa imposti; evidenzia, poi, che le risorse destinate alla posizione ed al risultato del personale in aspettativa per incarichi dirigenziali generali può essere utilizzato esclusivamente per incrementare il risultato dei restanti dirigenti in servizio.

Per quanto riguarda il Fondo per il trattamento accessorio in Nota Illustrativa viene data indicazione della composizione. Il Collegio evidenzia che, in applicazione dei principi di onnicomprensività e parità del trattamento economico riconosciuto ai dipendenti pubblici, l'erogazione al personale tecnico-amministrativo di incentivi ulteriori e diversi da quelli previsti dalla contrattazione collettiva, nell'ambito delle risorse dei fondi del trattamento accessorio, deve trovare copertura giuridica in una specifica disposizione di legge. Inoltre, come previsto dal CCNL 2019-2021, agli articoli 119 e 121 comma 2 lettera c), le risorse derivanti da disposizioni di legge che prevedono specifici trattamenti economici in favore del personale devono incrementare la parte variabile dei fondi del trattamento accessorio (es. incentivi per le funzioni tecniche - d.lgs. 36/2023 che ha sostituito il dlgs 50/2016).

Con riferimento ai costi della gestione corrente che presentano un decremento di 6,3 ml di euro, il Collegio osserva, in particolare, che:

- la voce di costo per *"sostegno agli studenti"* presenta un decremento di 4,2 ml di euro, dovuto in particolare ai contratti di formazione specialistica che presentano un decremento per -3,4 milioni di euro, compensato in particolare dall'incremento per le borse di dottorato di ricerca di 5,0 milioni di euro, e le borse di dottorato di ricerca per consorzi di 1,6 milioni di euro e programmi di mobilità e scambi culturali studenti per circa 1,0 milioni di euro per effetto del budget per attività di ricerca in Italia e all'estero garantito dal corrente anno anche ai dottorandi del primo anno. In Nota Illustrativa si dà dimostrazione delle variazioni intervenute:

- la voce di costo *“acquisto materiale consumo per laboratori”* presenta un decremento di 4,5 ml di euro, dovuto alle minori entrate dei centri di spesa destinate a tale finalità;

- la voce di costo *“acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali”* presenta un decremento di 0,2 ml di euro e in Nota Illustrativa vengono illustrate le variazioni intervenute nelle singole voci. Particolarmente rilevanti sono:

- i costi previsti per gli interventi per la sicurezza ed energia con un decremento pari a 3,4 ml di euro in quanto sul budget 2025 non sono più presenti stanziamenti riferiti ad attività una tantum completate nell'anno corrente;
 - i costi riferiti alla manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili con un decremento di 3,6 milioni di euro in quanto il budget 2024 comprendeva stanziamenti più elevati perché necessari al rinnovo di alcuni accordi quadro in scadenza dell'anno;
 - i costi per servizi tecnici per l'ingegneria e l'architettura con un decremento di 2,6 milioni di euro;
 - le spese di manutenzione straordinaria impianti e attrezzature, che risultano previste in aumento per la stipula di numerosi accordi quadro dal 2025 tra questi i principali sono l'accordo per il servizio di gestione e manutenzione degli impianti termici, di condizionamento e di trattamento dell'aria, per il servizio di manutenzione delle cabine elettriche di trasformazione, Power Center e quadri di edificio e per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elevatori della Città Universitaria e delle sedi esterne;
 - le spese per costruzione, ricostruzione e trasformazioni di fabbricati ed impianti che sono previste in aumento rispetto all'esercizio 2024, per i lavori edili di completamento del 6° piano di Economia a seguito dei lavori di rimozione dell'amianto;
 - le spese per assistenza informatica e manutenzione software che sono previste in incremento per 2,3 milioni di euro;
 - la voce relativa alle altre spese per servizi viene prevista in incremento di 1,4 ml di euro dovuto in particolare in ragione del maggior numero di prove previste rispetto all'anno precedente (Tolc) e per l'acquisizione dei servizi connessi all'effettuazione dei concorsi del personale tecnico amministrativo in ragione dell'incremento delle procedure concorsuali;
 - la voce di costo *“altre voci non ricomprese nelle precedenti”*, che presenta uno stanziamento complessivo previsto per il 2025, in incremento di 1,6 ml di euro rispetto al 2024. La voce di spesa comprende in particolare per i costi riferiti agli interventi per i Costi di utilizzo strutture immobiliari da adibire a residenza universitaria e gestione dei relativi servizi per un valore di circa 1,3 milioni di euro.
- la voce di costo *“acquisto altri materiali”* che presenta un decremento di -1,0 ml di euro, risente di quanto sostenuto nel 2024 per gli acquisti di materiale di consumo (cancelleria, materiale di consumo per uffici e

beni mobili non inventariabili) sui quali hanno influito gli aumenti dei prezzi determinati dall'inflazione che ha caratterizzato l'anno 2024;

- la voce di costo "*Altri costi*" che presenta un decremento di 0,8 milioni di euro rispetto al 2024, contiene la previsione relativa ai gettoni ed indennità ai membri degli organi istituzionali, risulta in lieve decremento rispetto al 2024.

In proposito, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, con la delibera n. 329/23, in data 24 ottobre 2023, a cui si fa rinvio, nelle more del perfezionamento dell'iter previsto dalla normativa in questione, ha approvato la rideterminazione dei compensi agli organi di amministrazione e controllo, subordinatamente all'acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti in ordine al rispetto di quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento di cui al DPCM 23.08.2022 e alla conseguente copertura finanziaria, al fine di assicurare il rispetto dei principi dell'equilibrio di bilancio per la copertura della maggiore spesa derivanti dall'adeguamento dei compensi degli Organi di Amministrazione e Controllo dell'Ateneo.

Come previsto dell'articolo 4, comma 8, del D.P.C.M. 143/2022, le risorse aggiuntive necessarie per l'adeguamento dei compensi spettanti agli Organi di Amministrazione e Controllo devono essere previste in bilancio entro i limiti di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente per le spese di funzionamento, evitando che l'aumento degli stessi possa generare il rischio di apportare una eccessiva riduzione strutturale di tali spese e quindi arrecare pregiudizio al buon funzionamento dell'amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta ha, altresì, confermato la corresponsione delle indennità per gli altri organi di indirizzo di Sapienza (Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento, Presidi di Facoltà, Direttori di Dipartimento, Nucleo di Valutazione) secondo le previsioni della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 27 del 17 febbraio 2015.

Si evidenzia che, al fine di assicurare il rispetto dei principi dell'equilibrio di bilancio per la copertura della maggiore spesa derivante dall'adeguamento dei compensi degli Organi di Amministrazione e Controllo di Ateneo era stata individuata la possibile copertura dei differenziali di spesa evidenziati nei risparmi annuali e pluriennali del nuovo affidamento del contratto dei servizi di pulizia per la Città universitaria e le sedi esterne.

A seguito del parere reso dal Collegio con il verbale n. 4 del 9 -13 febbraio 2024 e come risultante dalla relazione allegata, il Collegio ha formulato perplessità in ordine alla copertura finanziaria individuata nel risparmio di spesa per il rinnovo del contratto per i servizi di pulizia.

Conseguentemente, a seguito di ulteriore analisi dei costi strutturali effettuata dall'Amministrazione, è stata individuata una diversa copertura dei differenziali di spesa, nei risparmi garantiti dalla riduzione delle spese per il servizio di Sorveglianza Sanitaria del personale, per effetto del mutamento del regime di tale

servizio, passato dalla stipula di contratti di lavoro autonomo professionale con soggetti terzi alla sottoscrizione di un Accordo tra Sapienza e A.O.U. Policlinico Umberto I.

In proposito, si rinvia a quanto sopra rappresentato ed ai contenuti del verbale n. 25 del 27 ottobre 2024 ed alla relazione allegata allo stesso resa dal Collegio, ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del D.P.C.M. 143/2022 e raccomanda, come sopra riportato, l'applicazione a seguito del rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 591, della legge 160/2019, senza intervenire con l'aumento dei ricavi e l'acquisizione del parere dei Ministeri interessati come previsto dalla disposizione in parola.

Da ultimo, si fa presente che Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n.349/2024 del 19 novembre 2024, ha approvato la modifica della delibera n.329 del 24 ottobre 2023, in relazione alla variazione della copertura finanziaria del differenziale complessivo di spesa in base alla riduzione strutturale della spesa per il servizio di Sorveglianza Sanitaria del personale.

Il Collegio rileva che la Nota Illustrativa non riporta alcun aggiornamento della questione come sopra rappresentato.

Lo stanziamento relativo alle iniziative sociali include l'importo previsto per il Piano Welfare, di 0,617 milioni di euro e l'importo di 0,501 milioni di euro, relativo alla gestione integrata dell'asilo nido Sapienza, triennio educativo 2023/2026, previsione in parte correlata agli incassi per le rette di frequenza dell'asilo (0,225 milioni di euro).

Lo stanziamento relativo ai Costi gettoni/indennità per commissioni di concorso, esami e gare registra un incremento per effetto di un maggior numero di procedure concorsuali previsto per l'anno 2025.

La voce trasferimenti alle strutture interne risulta in decremento in quanto lo stanziamento destinato a finanziare il Programma Sapiexcellence, finalizzato ad attrarre i ricercatori più promettenti incentivandoli a partecipare al programma ERC e MSCA del programma Horizon Europe, è stato direttamente allocato all'interno dei costi del personale dedicato alla didattica e alla ricerca, alla voce "contratti di ricerca"; la voce comprende, inoltre, la quota percentuale del Fondo comune di Ateneo destinata alla ricerca scientifica, per 0,636 milioni di euro.

Per quanto concerne gli Ammortamenti, il Collegio prende atto che l'incremento rispetto al 2024 della stima degli oneri di ammortamento delle immobilizzazioni per quelle materiali è dovuto, principalmente, agli ammortamenti e migliorie su beni di terzi, proporzionale all'aumento degli investimenti sugli stessi beni, mentre per le immobilizzazioni immateriali, è correlato al maggior valore dei beni di proprietà dell'Ateneo per effetto del considerevole ammontare degli investimenti effettuati negli ultimi esercizi.

Quanto ai brevetti, l'ammortamento in essere risulta pari a zero in quanto non sono stati previsti nuovi investimenti al riguardo.

Per quanto riguarda gli Oneri diversi di gestione lo stanziamento risulta in incremento di 4,0 milioni di euro principalmente dovuto ai maggiori versamenti da effettuare al Bilancio dello Stato principalmente in relazione al versamento relativo al risparmio di spesa derivante dalla limitazione delle risorse derivanti dalle cessazioni di personale dell'anno 2024.

Il Collegio prende atto altresì dello stanziamento di euro 2.856.297,81 per oneri straordinari, tra i quali risultano 1,2 ml di euro per arretrati al personale ed altri oneri straordinari e 1,0 milioni di euro per il rimborso all'INAIL della quota di competenza annuale per la Gestione per conto dello Stato.

I costi dei centri di spesa ammontano complessivamente a euro 81.160.980,30 con una differenza negativa con i ricavi di euro 36.637.784,24, che trova copertura nel bilancio dell'Ateneo.

La Nota Illustrativa fornisce, inoltre, le informazioni relative alle norme sul contenimento della spesa, che interessano varie voci del conto economico, come indicate in apposita sezione della stessa.

Il Collegio prende atto di quanto rappresentato dall'Ateneo con riferimento alle disposizioni dettate dalla Legge di Bilancio 2020, la quale ha stabilito che *“a decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 (Pubbliche Amministrazioni) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”*. *“Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento agli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Le università, che adottano gli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 19 del 14 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2014, individuano le voci di bilancio riconducibili a quelle indicate nel primo periodo”*.

In proposito, si ricorda che la circolare MEF n. 9 del 21 aprile 2020 ha invitato il MUR a stabilire le modalità attraverso le quali saranno applicate le disposizioni, individuando in particolare la correlazione delle voci fra i diversi schemi di bilancio. Poiché ad oggi non sono state stabilite le modalità applicative delle nuove norme di contenimento della spesa pubblica per le università, l'Ateneo ha ritenuto di procedere all'individuazione delle voci dello schema di conto economico allegato al D.I. 394/2017 (di modifica al D.I. 19/2014) riconducibili alle voci di cui allo schema allegato al richiamato D.M. 27 marzo 2013, al fine di calcolare la spesa media sostenuta sulle predette voci nel triennio 2016-2018 e di verificare, conseguentemente, il contenimento degli stanziamenti del budget per tali spese entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente. Nella tabella presente nella Nota Illustrativa sono state elencate le voci che sono state ricondotte ai capitoli di spesa di cui al D.M. 27 marzo 2013, nelle more di conoscere le modalità applicative attraverso le quali dovranno essere applicate le disposizioni.

Il valore medio della spesa imputata alle voci considerate nel triennio 2016-2018, come rivisto al fine di tener conto delle esclusioni di alcune voci di spesa come da specifiche indicazioni ministeriali, ammonta a euro 81.206.799,90, mentre il totale degli stanziamenti presenti nel *budget* nelle macro voci di bilancio interessate ammonta a euro 88.209.592,60 importo più elevato rispetto al limite della spesa media sostenuta nel triennio 2016-2018.

Il Collegio prende atto di quanto rappresentato dall'Ateneo alla luce del comma 593 della Legge di Bilancio 2020, il quale prevede che il limite di spesa per acquisto di beni e servizi, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, può essere superato in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi, e che come dimostrato in Nota Illustrativa, nell'ipotesi in cui le previsioni di spesa venissero confermate, il limite della spesa media sostenuta nel triennio 2016-2018 verrebbe rispettato per l'anno 2025 a seguito di maggiori ricavi rappresentati.

Il Collegio raccomanda di effettuare le necessarie verifiche non appena verranno comunicate dal MUR le modalità da seguire e, se necessario, apportare le rettifiche alle voci di costo del budget.

Il Collegio, in merito ai costi per i versamenti da effettuare al bilancio dello Stato, in applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica, riportati nella Nota Illustrativa e per un ammontare previsto pari a euro 1.891.587,00 in relazione alle varie fattispecie considerate, previsto in apposita voce di costo A.C.17.01.040.010 "Versamenti al bilancio dello Stato", nell'ambito degli oneri diversi di gestione, raccomanda la predisposizione della scheda di monitoraggio della spesa per il 2025, per il successivo invio al MEF entro la tempistica dallo stesso definita.

In merito alla misura di contenimento imposto dall'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, relativamente alle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, che ha fissato il limite massimo nella misura del 30% rispetto alla spesa complessivamente sostenuta nel 2011, il Collegio osserva che l'importo indicato in Nota Illustrativa include la stima della spesa per il personale addetto e non viene, anche per l'anno 2025, data indicazione dell'importo della spesa sostenuta nel 2011, ridotta al 30%, delle sole voci da considerare ai sensi della normativa richiamata e da prendere a riferimento per il rispetto di detto limite dal 2014.

In proposito, il Collegio, come già rappresentato in precedenti verbali (di recente con il verbale 24 del 14 e 15 ottobre 2024), ribadisce che – a suo avviso –, al fine di consentire la verifica del rispetto di detto limite in vigore dal 2014, il limite di spesa deve essere ricalcolato nella misura del 30%, rispetto alla spesa complessivamente sostenuta nel 2011, senza considerare la spesa per il personale addetto.

Tenuto conto, della rilevanza della questione, al fine di fugare ogni dubbio interpretativo a garanzia della corretta tenuta dei conti dell'Ateneo, ove lo stesso non condivida la interpretazione prospettata dal Collegio,

ribadisce l'opportunità di chiedere apposito parere al competente Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato al fine di acquisire un arresto interpretativo definitivo.

Il Collegio prende atto, infine, che il 20% della spesa effettuata nell'anno 2009 viene versato dal 2010 entro il 30 giugno di ogni anno al bilancio dello Stato - capitolo 3422 capo X ai sensi dell'articolo 6 comma 14 del D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 per l'importo di euro 13.912,00 ricompreso nella cifra sopra indicata di euro 1.891.587,00.

3.1.2 Budget degli Investimenti 2025

Il budget degli investimenti espone, per l'anno 2025, la programmazione degli acquisti di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Il Collegio rileva dalla Nota illustrativa che lo schema di budget degli investimenti, per la parte relativa gli impieghi, è strutturato in coerenza con la sezione corrispondente di stato patrimoniale di cui all'allegato 1 del sopraccitato DM n. 19 del 14 gennaio 2014, al fine di garantire la comparabilità del bilancio preventivo con le risultanze del bilancio di esercizio.

Gli investimenti previsti per il 2025 sono complessivamente euro 44.150.922,53 e sono finanziati per euro 15.124.434,10 (34%) con contributi in conto capitale finalizzati erogati da soggetti terzi, per euro 2.183.000,00 (5%) con risorse da indebitamento e per euro 26.843.488,43 (61%) con risorse proprie.

I contributi in conto capitale destinati a investimento durevole sono stati iscritti nel budget economico per la sola quota destinata alla copertura degli ammortamenti programmati per gli investimenti medesimi.

Gli investimenti finanziati con capitale di debito si riferiscono a spese per lavori destinate a incrementare durevolmente il valore degli immobili di proprietà e di terzi.

Tali spese sono finanziate attraverso il contratto di prestito stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti, che ha concesso un finanziamento complessivo di circa 115 milioni di euro, interamente finalizzato alla realizzazione di progetti di sviluppo, espansione e razionalizzazione delle strutture dell'Università.

I rimanenti investimenti saranno coperti attraverso il ricorso a risorse proprie e, a copertura degli stessi, l'Ateneo ha provveduto a vincolare specifiche riserve di patrimonio netto.

3.2 Bilancio Unico d'Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2025 – 2027

Il Bilancio Unico d'Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2025-2027 si compone dei seguenti prospetti:

- budget economico, che evidenzia la previsione relativa a costi e ricavi di competenza del triennio;
- budget degli investimenti, che contiene la quantificazione e la composizione degli investimenti previsti nel triennio, evidenziandone la copertura economico finanziaria.

Lo schema di budget economico deve garantire la comparabilità del bilancio preventivo (per la parte economica) con le analoghe risultanze del bilancio di esercizio.

Lo schema di budget degli investimenti, per la parte relativa agli impieghi, deve verificare la sostenibilità degli investimenti nel triennio.

Il Collegio prende atto che il budget economico e il budget degli investimenti sono stati redatti in coerenza con quanto indicato nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 75 del 15.03.22 e dal Senato Accademico con delibera n. 64 del 29.03.22.

il Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2025-2027 è stato predisposto in coerenza con l'articolazione organizzativa complessiva della Sapienza, ed è stato redatto ai sensi del vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. I documenti di budget triennale traducono, in termini economici e finanziari, le linee di sviluppo delle strutture stesse in coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo.

3.2.1 Budget economico triennale 2025-2027

Il budget economico triennale 2025-2027 presenta le risultanze che seguono.

I ricavi del triennio, al netto dell'utilizzo di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria a copertura del risultato economico presunto, ammontano a euro 906.046.550,65 per il 2025, euro 882.822.813,67 per il 2026 ed euro 866.124.481,46 per il 2027.

Per i proventi operativi si prevede:

- per la didattica importi costanti nel triennio;
- per la ricerca una costante contrazione;
- per i contributi una stima previsionale in diminuzione nel 2026 e nel 2027 rispetto al 2025 e, in particolare, per il Fondo di Funzionamento Ordinario dell'Università, lo stanziamento complessivo 2025 relativo alla quota base, alla quota premiale e all'intervento perequativo è stato quantificato in euro 448.225.287,36 applicando una decurtazione del 4% (clausola di salvaguardia definita dal MUR) rispetto all'importo assegnato dal MUR per le medesime quote nell'anno 2024. Relativamente agli stanziamenti per gli anni 2026 e 2027 è stato riconfermato lo stanziamento 2025 relativamente alla quota base, alla quota premiale e all'intervento perequativo.

Anche per gli anni 2026 e 2027, alla stima del FFO relativa alla quota base, alla quota premiale e all'intervento perequativo si sommano gli stanziamenti previsionali riferiti a diverse quote a destinazione vincolata come riportato in Nota Illustrativa.

In proposito, il Collegio richiama l'attenzione su tali poste e sull'utilizzo delle stesse per la copertura dei costi preventivati;

- per altri proventi e ricavi diversi una diminuzione nel 2026 e 2027 rispetto al 2025 in particolare per l'utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti da contabilità finanziaria.

I costi del triennio sono pari a euro 931.536.520,72 per il 2025, euro 914.166.770,93 per il 2026 ed euro 911.105.485,82 per il 2027.

Per i costi operativi in particolare si prevede:

- per i costi del personale la previsione per gli anni 2026 e 2027 si è basata su una facoltà assunzionale determinata al 50% delle cessazioni previste per gli anni 2025 e 2026, in ragione di un approccio prudenziale, in Nota Illustrativa viene data dimostrazione e forniti i chiarimenti in merito alla previsione effettuata;
- per la gestione corrente nel triennio e, in particolare, per i costi per sostegno agli studenti è previsto un andamento in sostanziale stabilità, nonostante la rilevante diminuzione dello stanziamento per contratti di formazione specialistica, correlato al relativo finanziamento MEF nell'ambito del quale si prevede una diminuzione del numero di contratti finanziati;
- l'andamento della spesa a carico del bilancio dell'Ateneo per l'acquisto di materiale di consumo per laboratori e altro materiale di consumo risulta in diminuzione nel triennio in quanto è prevalentemente correlata all'andamento della previsione dei ricavi per la ricerca scientifica, che è stata basata sui soli contratti in essere o di certa sottoscrizione nel triennio;
- l'andamento della spesa a carico del bilancio dell'Ateneo per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali registra in generale una costante diminuzione nell'arco del triennio, in Nota Illustrativa viene data dimostrazione delle variazioni previste nel triennio nelle singole voci di spesa. In particolare si evidenzia l'andamento sostanzialmente costante nel triennio delle spese per manutenzione straordinaria, utenze, vigilanza e pulizie;
- la spesa relativa agli "Oneri straordinari" è prevalentemente riconducibile alla spesa per arretrati a professori e ricercatori per equipollenze, ricostruzioni carriera e conferme in ruolo, la cui stima è stata effettuata sulla base delle informazioni note al momento di redazione del documento; è inoltre presente lo stanziamento relativo ai versamenti all'INAIL per la gestione per conto dello Stato, destinato alla copertura di tutti gli importi dovuti all'INAIL per la gestione degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei lavoratori di Sapienza.

I risultati economici presunti per ciascuna annualità del triennio sono negativi e si prevede di far ricorso all'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (anno 2025) e dalla contabilità economico patrimoniale (anni 2025-2026-2027).

Il risultato economico presunto per l'esercizio 2025 è pari a euro -25.489.970,07; per la copertura del medesimo è previsto l'utilizzo di riserve di patrimonio netto maturate in contabilità finanziaria e in contabilità economico-patrimoniale.

L'importo del risultato economico presunto è rappresentato nella voce "Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria" tra gli "Altri proventi e ricavi diversi" per euro 12.135.484,30 e la

differenza, pari a euro 13.354.485,77, è coperta con l'utilizzo di riserve maturate in contabilità economico-patrimoniale.

Il risultato economico presunto per l'esercizio 2026 è pari a euro -31.343.957,26 e per la copertura del medesimo è previsto l'utilizzo di riserve di patrimonio netto maturate in contabilità economico-patrimoniale; pertanto, l'importo del risultato economico presunto è rappresentato nella voce *“Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale”*.

Il risultato economico presunto per l'esercizio 2027 è pari a euro -44.981.004,36 e per la copertura del medesimo è previsto l'utilizzo di riserve di patrimonio netto maturate in contabilità economico-patrimoniale.

3.2.2 Budget degli investimenti triennale 2024-2026

Gli investimenti complessivamente previsti ammontano a euro 44.150.922,53 nell'esercizio 2025, euro 15.737.222,30 nell'esercizio 2026 ed euro 17.765.499,00 nel 2027.

Gli stanziamenti presenti alla voce *“Altre immobilizzazioni immateriali”* sono relativi a migliorie su beni di terzi; e gli stanziamenti alla voce *“Terreni e fabbricati”* riguardano gli immobili di proprietà dell'Ateneo; in Nota Illustrativa si riporta il dettaglio, precisando quelli che si riferiscono a interventi cofinanziati con il prestito BEI. Gli stanziamenti sulle voci *“Impianti e attrezzature”* e *“Attrezzature tecnico-scientifiche”* si riferiscono agli investimenti di tale natura da effettuarsi prevalentemente da parte dei Centri di spesa, a valere sui finanziamenti di Ateneo per la ricerca scientifica, per contributi laboratorio e biblioteche e per il contributo ordinario di funzionamento. *Tale voce registra un importante* incremento nella voce mobili, arredi e dotazioni di aule e laboratori per il 2027 è dovuto allo stanziamento dell'importo previsto per il nuovo accordo quadro, con decorrenza luglio 2026, pari a euro 1.600.000,00, e allo stanziamento per gli arredi previsti per il Lotto 2 presso lo SDO di Pietralata, per euro 1.884.480,00. degli investimenti previsti dai rinnovi di accordi quadro per acquisto di mobili, arredi, per aule e laboratori.

Gli investimenti finanziati con risorse proprie, mediante il ricorso all'utilizzo di riserve di Patrimonio netto, maturate in contabilità economico-patrimoniale, risultano nel triennio 2025–2027 pari ad euro 160.525.493,42 rispetto alle previsioni del triennio 2024 –2026 di euro 115.411.205,05.

3.3 Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio 2025 in contabilità finanziaria

Il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria 2025 contiene, la stima degli incassi e dei pagamenti previsti ed è redatto in conformità agli schemi di cui all'allegato 2 del Decreto Interministeriale n. 394/2017.

I pagamenti stimati, in particolare, sono riclassificati sulla base dei suddetti schemi e, in apposite colonne aggiuntive, in missioni e programmi.

La previsione delle entrate e delle uscite di cassa per il 2025, improntata a criteri di veridicità e prudenza, è stata effettuata tenendo conto:

- degli incassi e dei pagamenti stimati e riferiti agli stanziamenti di ricavo, di costo e di investimento contenuti nel budget economico e nel budget degli investimenti 2025;
- degli incassi e dei pagamenti stimati e riferiti, rispettivamente, ai crediti e ai debiti non regolarizzati alla data di formulazione della previsione;
- di ogni scrittura di contabilità analitica, in essere alla data di formulazione della previsione, che potesse dare luogo a incassi o pagamenti nell'anno 2025.

Il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria 2025 evidenzia una previsione complessiva di incassi pari a euro 1.429.687.417,58 e una previsione di pagamenti pari a euro 1.249.979.561,49.

4.Considerazioni finali e parere del Collegio al Bilancio preventivo

il Collegio, tenuto conto di tutto quanto in precedenza esposto e in adesione alle prescrizioni dell'art. 20, comma 2 del D.lgs. 123/2011 e, in particolare:

- verificata l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della proiezione e la chiarezza dei dati presentati nei prospetti di bilancio preventivo e nei relativi allegati;
- effettuate le analisi necessarie e acquisite le informazioni illustrate nella presente relazione in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio;
- verificata l'osservanza delle norme vigenti per la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo;
- preso atto delle previsioni operate dall'Ateneo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa, per il personale tecnico amministrativo, con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;
- nel raccomandare il rispetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa, con particolare riguardo a quanto riportato nella presente relazione con riferimento al limite delle spese per autovetture e al limite di spesa per acquisto di beni e servizi;
- nel raccomandare la prosecuzione di una gestione improntata ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nonché la puntuale applicazione delle disposizioni di legge sugli obblighi di trasparenza e di pubblicità, sul rispetto della concorrenza, sulla tempistica nel pagamento dei debiti della PA, nonché in ordine alla corretta applicazione della normativa anticorruzione;
- nell'invitare l'Amministrazione ad effettuare durante l'anno 2025 un costante ed attento monitoraggio dei proventi operativi e dei costi operativi;
- nel richiamare le considerazioni e le raccomandazioni riportate nella presente relazione,

ritiene che il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2025 e il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2025-2027 possano essere proposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con il **parere favorevole del Collegio dei revisori**.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CONS. PAOLA BRIGUORI (PRESIDENTE)

DOTT.SSA MARIANGELA MAZZAGLIA (COMPONENTE)

DOTT.SSA SILVIA CIRASA (COMPONENTE)
